

Dal 1909 a oggi

Kafka e Brescia, storia da prima pagina

• Lo scrittore 115 anni fa era a Montichiari per il circuito aereo internazionale: il reportage sul quotidiano Boemia

DANIELE BONETTI

A cento anni dalla sua morte, uno scritto vecchi di centoquindici anni: Kafka a Brescia, e Brescia in prima pagina sul quotidiano Boemia. 29 settembre 1909: centoquindici anni fa, quando la condivisione live dei social media non era nemmeno nella testa dei più visionari, il quotidiano praghese riportò in prima pagina un testo di Franz Kafka che riportava la cronaca di quanto lo scrittore boemo ammirò nei cieli sopra Montichiari in occasione della prima edizione del Circuito aereo internazionale che si svolse dal 5 al 20 settembre di quell'anno. Una manifestazione che portò nella campagna a sud est di Brescia migliaia di spettatori e che consentì a tutti di vedere in volo i grandi protagonisti dell'aviazione dell'epoca. Un evento a tutto tondo che Kafka documentò in prima persona trovando in quello scritto una sorta di terapia che di fatto indirizzò nuovamente la sua vita di scrittore



Franz Kafka oltre un secolo fa transitò tra città e provincia e scrisse un reportage

E in quei giorni di inizio Novecento ci fu anche il «battesimo del volo» di Gabriele D'Annunzio

una volta tornato nella sua Praga.

Non è infatti banale il ruolo che ebbe l'incursione bresciana nel percorso letterario di Kafka: lo scrittore, che si trovava nello specifico in vacanza sul Garda con due amici, era alle prese con una forte crisi di rigetto nei confronti della scrittura, tanto che, come riporta la biografia scritta dal suo fraterno amico Max Brod, si trovava alle prese con una parentesi in cui «il lavoro letterario si era arenato, erano passati mesi senza che egli riuscisse a combinare qualcosa, spesso si lamentava perché il suo

ingegno si esauriva, si considerava un uomo finito». Dopo avere assistito all'esibizione dei migliori piloti in circolazione in seguito ad un non semplice viaggio Riva del Garda-Montichiari via Desenzano e Brescia, Kafka non solo realizzò un racconto dell'esperienza bresciana non lesinando taglienti commenti sulla città e sui suoi abitanti (Aeroplani a Brescia, Morcelliana Editore), ma scrisse anche una sorta di resoconto per il quotidiano della sua città, scritto rigorosamente in lingua tedesca.

E se il 29 settembre è di fatto il giorno della pubblicazio-

ne, i fatti veri e propri risalgono a qualche settimana prima visto che secondo le cronache l'esibizione cui assistette l'autore boemo si svolse il giorno 9. Ebbene, nello stesso giorno, tra nobili, e aviatori, a pochi metri da Kafka si muoveva anche Gabriele D'Annunzio che proprio quel giorno effettuò quello che poi passò alla storia come il battesimo del volo. La storia, in seguito, vide l'abruzzese gardesano d'adozione protagonista di missioni decisamente ardite proprio pilotando un aereo.

È estremamente curioso che due tra i più grandi autori del Novecento si trovasse contemporaneamente e senza conoscersi nello stesso luogo e nello stesso istante. Da una parte Kafka, poi simbolo di insicurezza convivendo per tutta la vita con un rapporto difficoltoso con il proprio corpo, e dall'altra D'Annunzio, paladino dell'estetismo evoluto poi nel concetto di Superuomo che ha cercato di incarnare fino alla sua morte. Di quel giorno oggi restano le fotografie e le cronache del battesimo del volo di D'Annunzio ma resta, a cent'anni dalla morte, anche un reportage firmato Franz Kafka sulla prima pagina del quotidiano Boemia. Un pezzo di storia bresciana raccontato, 115 anni fa, sul più importante quotidiano boemo dal più importante autore di Praga.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147